

Società ticinese degli ufficiali (STU) : assemblea generale 1981

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **53 (1981)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Società ticinese degli ufficiali (STU)

Assemblea generale 1981

maggiore Antonio RIVA

Ad un anno dalla ripresa della sua attività, la STU, che conta circa 850 soci, si è ritrovata in assemblea sabato 30 maggio al Monte Ceneri. Ai circa 130 ufficiali presenti (parecchi gli assenti in servizio militare), tra i quali si contavano tutti gli ufficiali generali ticinesi, il presidente colonnello Ruggeri ha potuto presentare un bilancio di attività ricco di oltre venti manifestazioni ed iniziative attuate in parte direttamente, in parte nei Circoli del Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese e Locarnese e nelle Associazioni d'Arma dell'Artiglieria, delle Truppe motorizzate e meccanizzate e del Treno. Da segnalare la partecipazione alle giornate informative sull'esercito per gli allievi delle scuole superiori ed il progetto di creare un archivio delle truppe ticinesi.

Il col. Ruggeri ha pure presentato un'ampia panoramica della situazione militare internazionale e delle sue conseguenze per il nostro paese. La possibilità di un aggravamento improvviso della situazione anche in Europa, la continua corsa agli armamenti ed il costante aumento delle spese militari, lo spostamento degli equilibri tra le grandi potenze sono fattori che fanno guardare con perplessità al modesto sforzo militare della Svizzera, che dedica a queste spese il 2% del prodotto nazionale lordo, contro i 3% voluti dalla NATO per i suoi membri, il 5% degli USA o il 12-14% dell'URSS.

Il presidente del Consiglio di Stato ticinese e capo del Dipartimento militare cantonale on. Cotti è poi intervenuto complimentandosi per l'attività svolta, felicitandosi con il col. SMG Torriani per la sua designazione a comandante della Zona territoriale 9 e ringraziando l'attuale comandante, col. brigadiere Giudici, per il suo impegno.

A conclusione dell'assemblea è stata accolta nella Società la Sezione ticinese degli ufficiali Avia-DCA, presieduta dal col. Rabaglio, che conta 52 soci. La tassa sociale è rimasta invariata.

Il capo dello Stato maggiore generale, comandante di corpo Zumstein, ha poi tracciato, in un ottimo italiano, un quadro succinto, ma ricco di contenuti, dei problemi attuali del nostro esercito.

Egli ha dapprima richiamato i contenuti della quarta tappa della realizzazione del Concetto direttivo - Esercito 80, che entrerà in vigore all'inizio del 1983. Esso comprende soprattutto l'attuazione del servizio sanitario coordinato tra esercito e strutture civili, con il passaggio da 50 a ben 200 ospedali militari aperti a tutti i pazienti siano essi membri o no dell'Esercito, il che significa però un forte aumento del fabbisogno di personale volontario civile, sia maschile che femminile. La quinta tappa del concetto prevede l'introduzione del sistema Rapier per la protezione antiaerea delle formazioni meccanizzate. Nel frat-

tempo tuttavia si lavora ad un nuovo concetto direttore che entrerà presumibilmente in vigore nel 1984 per una durata indefinita. La sua realizzazione verrà armonizzata con i periodi di legislatura e la pianificazione finanziaria della Confederazione. I vincoli per il nuovo concetto sono noti e gravosi: la missione dell'esercito rimane invariata, così come il sistema di milizia. Ma gli effettivi diminuiranno, la tecnica continuerà a progredire ed i vincoli finanziari rimarranno severi. Ciononostante occorre salvaguardare le tendenze al ripiegamento su di una difesa statica storicamente superata. In particolare, occorrerà acquistare un nuovo carro armato.

Accanto a questi problemi di realizzazione e di pianificazione occorre mantenere l'esercito in stato da poter essere impiegato. Ciò significa migliorare i servizi di informazione, la preparazione dell'organizzazione della condotta e di forze d'intervento celeri e potenti e della relativa logistica. Essere pronti significa già oggi l'impegno di una presenza ininterrotta, diurna e notturna per tutto l'anno, di diversi servizi ed uffici federali e lo svolgimento di servizi d'istruzione in modo tale da garantire l'immediata disponibilità di truppe.

Richiamati i limiti finanziari, il capo dello Stato maggiore generale ha poi indicato la necessità di una nuova politica dell'armamento, che permetta di disporre di armi forse non perfette, ma in tempo utile. Egli ha pure sottolineato come gran parte del nostro armamento sia tuttora validissimo e come miglioramenti costanti vengono attuati. Uno sforzo è pure necessario nel settore delle costruzioni, tanto per il rafforzamento del terreno, quanto per la creazione di nuovi depositi, particolarmente di munizioni.

Concludendo, il comandante di corpo Zumstein si è detto pessimista per quanto concerne la situazione internazionale, ma sereno nella constatazione che il nostro sistema militare sia il più adatto alle caratteristiche del nostro paese e del suo popolo.